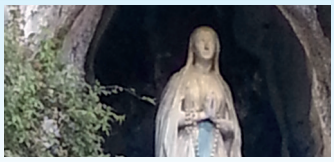
Speranza
Periodico della Sottosezione Unitalsi di Padova



Anno XLII - n. 170 - Aprile 2022

Poste Italiane Sped. in a.p. comma 20/c art. Legge 662/96 - filiale di Padova CMP "Taxe Percue" "Tassa Riscossa"

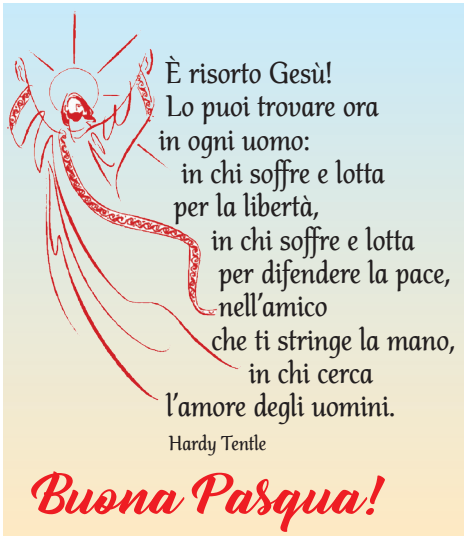
Pasqua, nostalgia e sete di Lourdes!

Carissimi tutti, siamo arrivati alla Pasqua 2022! Anche quest'anno ci ritroviamo a vivere questa Festa di Risurrezione, di speranza e di gioia, in un clima particolare!

Quante volte, in questo tempo così incerto e difficile, segnato da quasi due anni di emergenza sanitaria ed ora da una grande emergenza umanitaria, mi sono ritrovata e mi ritrovo a riflettere sul dove ci stia portando e sul come possiamo vivere in pienezza il nostro carisma unitalsiano.

Soprattutto, sul come ritrovare e rivivere lo spirito di appartenenza alla nostra Associazione, sul come suscitare il desiderio di partecipare ai nostri pellegrinaggi.

Il cristiano di per sé difficilmente è un viaggiatore solitario, per cui, per noi unitalsiani, penso che questo sia il tempo nel quale diventa importante andare alla fonte dell'Amore, suscitare il desiderio di ricominciare di nuovo a sognare, risvegliando in ciascuno di noi e nelle persone che incontriamo la nostalgia e la sete di Lourdes, la nostalgia e la sete di casa! Potremo fare questo solo se ci preoccuperemo di essere ogni giorno uniti al Cristo Risorto, sentendo che Lui è la nostra forza.



Creare la nostalgia, creare la sete vuol dire saper creare in noi e in chi incontriamo la percezione del vuoto, della mancanza della Grotta, della mancanza della Casa; vuoto e mancanza che possono essere colmati solo vivendo l'esperienza o ritornandola a vivere, perché è l'esperienza di Maria che ci porta alla fonte dell'Amore. Se non ci nutriamo alla fonte dell'Amore, se non cresciamo nella nostra interiorità, il nostro servizio diventa una semplice e arida prestazione.

Sicuramente organizzazione e funzionalismo sono importanti, ma quello che più conta oggi è creare la nostalgia di Lourdes, rendendoci docili ad accogliere gli imprevisti di questo tempo, lasciandoci plasmare dall'azione dello Spirito Santo e avendo a cuore la vita dei nostri ammalati.

Pertanto riprendere il Pellegrinaggio, vuol dire lasciarci prendere dal desiderio di ricominciare di nuovo a sognare e lasciarci calare con fede dentro alla Speranza che va oltre l'immediato, con la fiducia e la consapevolezza di poter operare per costruire l'umanità di domani. Stupore, pazienza, gioia, anche fatica siano la base di quello che vogliamo costruire insieme e anche sognare insieme.

Gli ammalati rimangono il cuore della nostra Associazione e del nostro ministero della consolazione, del nostro esistere come UNITALSI, del nostro continuare a donare tempo, sorriso e amore. Di fronte alla paura, all'incertezza e alla insicurezza di questi tempo, LOURDES ci offre una risposta: la fiducia di Bernadette in AQUERÒ, la sua speranza.

In questo tempo, ciascuno di noi, porti nel suo cuore la consapevolezza che "Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!" (Papa Francesco, Laudato Sì, 245).

Che sia per tutti una Santa Pasqua!

Giliola, Presidente

Cristo Risorto, vuole per noi la vita!

La Pasqua ci offre l'occasione per un augurio di vita, quest'anno quanto mai necessario, viste le continue difficoltà del tempo presente.

Lasciando Gerusalemme i discepoli di Emmaus portano con sé l'amarezza di un sogno infranto. Uno è Cleopa, probabilmente fratello di Giuseppe (sposo di Maria). L'altro non ha nome: porta i lineamenti del credente di tutti i tempi, che si interroga sul senso della vita e della morte, nel tentativo di sapere non solo da cosa fuggire ma soprattutto verso cosa tendere. Eventi aspri e taglienti spesso confondono e rendono ingarbugliata la via.

Uno Sconosciuto si avvicina e chiede. L'evangelo dice che i due rispondono. Parlano insieme, al plurale: le corde della tristezza e del fallimento vibrano spesso all'uni- ▶

▶ sono. La risposta contiene amarezza, senso di sconfitta, delusione. Il volto triste è già più che eloquente, ma il Viandante lascia che la crisi di fiducia e di fede sia espressa interamente. In realtà dimostrano di conoscere molto bene i fatti, anche quelli del mattino, ma non sono capaci di coglierne il senso. Li blocca lo scandalo della croce. Neanche la testimonianza del sepolcro vuoto è stata sufficiente per trarli dalla malinconia. Le loro parole si spengono nell'affermazione: alcuni sono andati al sepolcro… ma non l'hanno visto. Il vuoto di presenza e di speranza è totale.

L'amabile rimprovero di Cristo segna l'inizio di una rinascita, che porta due persone che capivano poco e vedevano male a sentire il cuore ardere di una passione non più sperata e a riconoscere, con gli occhi del corpo e del cuore, il Signore risorto. A tavola lo Sconosciuto che per via si era fatto parola, diventa gesto. Allo spezzare del pane, del suo pane, lo riconobbero. Ma egli si rese invisibile. Il Risorto è ancora presente, come lo era lungo il cammino quando spiegava le Scritture; ora però chiede un altro cammino. Così i due discepoli senza indugio si affrettano verso Gerusalemme, dove trovano altra conferma che davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone.

La croce, e tutto quello che essa rappresenta, rimane per noi l'ombra più minacciosa. Per i due di Emmaus le speranze erano rimaste inchiodate al legno, stese nel sepolcro. Per molti di noi anche oggi la croce comporta gravi difficoltà interiori. Effettivamente Dio non ci ha fatti per soffrire! Se lui stesso ha accettato di passare attraverso il dolore è per mostrarci che anche per noi il traguardo è oltre. Cristo è veramente risorto; Dio per noi vuole la vita! Nella croce Egli si dona a noi, si siede alla tavola delle nostre amarezze per spezzare il pane della speranza. Abbiamo bisogno che il Risorto si faccia nostro compagno di viaggio. Abbiamo bisogno di sentire parole che riscaldano il cuore, perché sgorganti dalla carne di chi le pronuncia. Abbiamo bisogno di sentirci rivolgere il sincero invito a restare in una comunità (la nostra parrocchia, l'Unitalsi, ecc.) che accoglie anche gli sconosciuti per il semplice motivo che sono viandanti, e nella fraternità essere e ricevere il corpo del Risorto.

Buona Pasqua! *Don Roberto*, Assistente spirituale

Pellegrinaggio Santuario Madonna della Corona

"Dove il cielo e la terra si incontrano": non può esserci definizione così perfetta che possa descrivere l'impatto emozionale che si percepisce quando si arriva a intravedere da lontano la sagoma del Santuario incastonato nella roccia.

Durante il viaggio in pula lman, dopo la preghiera, Don Roberto, ci ha sapientemente intrattenuto sia sul significato del termine "pellegrinaggio" e sulle motivazioni che fin dall'antichità hanno spinto e ancora spingono gli uomini a mettersi in pellegrinaggio, sia sul significato del giubileo e degli anni giubilari.

Infatti, in questo Santuario, si celebra quest'anno (dal 19 Settembre 2021 fino al 18 Settembre 2022) l'Anno Giubilare Mariano, nella ricorrenza dei cinquecento anni (1522-2022) delle sue origini. Secondo la tradizione, la notte del 24 Giugno 1522, la statuetta della Madonna della Corona, che rappresenta la Madonna che regge in grembo il Cristo morto, venne miracolosamente traslata per intervento degli angeli, dall'isola di Rodi, invasa dai mussulmani e portata su questa balza del monte Baldo.

All'arrivo a Spiazzi, ci hanno accolto molto cordialmente e con buon tè caldo, gli amici della Sottosezione di Verona, per accompagnarci, chi a piedi e chi con la navetta, fino al Santuario. Arrivati in tempo per la recita del Rosario, abbiamo assistito alla Santa Messa celebrata dal Rettore, Mons. Martino Signoretto, che ha concelebrato con Don Roberto e Mons. Franco.

Durante l'omelia (era stato proclamato il Vangelo di Gv 19,25-27 della Beata Vergine Maria Addolorata) Mons. Martino si è soffermato sulla figura di Maria presso la Croce del Figlio, puntualizzando come in questo "Stabat Mater" si intreccino le due prospettive: dello stare e dell'essere Madre. Lo "stare" è il contrario di fuggire, di sottrarsi, ma è anche il contrario di intromettersi.

Maria come Madre, presso la Croce, non "sta" solo fisicamente ma "sta" anche spiritualmente, è unita alla sofferenza di Gesù, soffre nel suo cuore quello che il Figlio soffre. E come potrebbe essere diversamente, se appena si sa che cosa vuol dire essere madre? La cosa più grande di Maria sotto la Croce, più che la sua sofferenza, è stata la sua fede.

E noi quanto stiamo, come stiamo sotto la Croce? Come, quanto stiamo presso i poveri, i sofferenti, gli umiliati di oggi? Ci stiamo con la Speranza o con semplice compatimento?

Dopo la Santa Messa c'è stato il tempo per il Cammino Giubilare, le Confessioni, la Scala Santa e la Grotta della luce, dove abbiamo lasciato i nostri ceri come preghiera per tutti quanti non hanno potuto partecipare. *Gabriella Z.*

ANDATE A DIRE AI SACERDOTI

Riflessioni sul Tema Pastorale di Lourdes 2022

Lourdes, il piccolo paese ai piedi dei Pirenei, dopo le apparizioni ha cambiato il suo volto, non più un'anonima cittadina, ma il luogo che ha iniziato una sua storia particolare e dal quale è partito un messaggio che ha abbracciato il mondo intero e al quale il mondo intero ha risposto.

Ogni apparizione porta in sé un suo particolare messaggio. Il 2 Marzo 1858, durante la 13ma apparizione, la Madonna, indicata da Bernadette con il suo dialetto patuano come "Aquerò" ("Quella là" o "la cosa"; sarà solo nell'apparizione del 25 Marzo 1858 che la Madonna si presenterà a Bernadette con il titolo di "Immacolata Concezione") disse a Bernadette "Andate a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca qui una cappella".

L'intero messaggio sarà guida di riflessione e impegno per tre anni di cammino spirituale proposto dal Santuario di Lourdes, iniziando in quest'anno con le parole: "andate a dire ai sacerdoti". L'anno prossimo: "che si venga qui in processione" e nel 2024 "che si costruisca una cappella".

Bernadette in questo tempo delle apparizioni è oggetto di curiosità, di derisione, di persecuzione e quella mattina è accusata di arrivare tardi alla Grotta perché voleva che più persone vi potessero assistere.

Le tre parole "andate a dire ai sacerdoti" che Aquerò ha pronunciato nella 13ma apparizione, aprono alla dimensione della missionarietà, non un'aggiunta al nostro essere cristiani, ma una dimensione essenziale per la nostra comunione con Dio.

ANDATE: Secondo i testi storici, Aquerò non ha usato il plurale "andate" ma il singolare: "vada a dire ai sacerdoti"; il singolare perché si stava rivolgendo personalmente a Bernadette.

È una chiamata di Aquerò rivolta a Bernadette con l'invio alla missione di andare a dire ai sacerdoti.

Per noi, una chiamata e un invio alla missione che ci viene rivolto personalmente; un andare, un agire, un movimento. Quando diventiamo strumento nelle mani di Dio, tutto diventa un movimento, un'azione a beneficio dell'intera comunità, strettamente legati alla responsabilità personale della nostra risposta.

DIRE : Aquerò ha invitato Bernadette a portare, a dire questo suo messaggio di Lourdes ai sacerdoti, alla Chiesa; sarà la Chiesa, dopo aver dato il suo giudizio di autenticità, lo strumento che la Provvidenza ha sempre usato per distribuire la grazia che da questo luogo proviene.

Bernadette ha un'esperienza e un messaggio da condividere, non va a dire qualcosa che non ha vissuto.

Quello che sorprenderà sempre medici, sacerdoti, teologi che hanno ascoltato Bernadette del racconto delle apparizioni è il contenuto di quanto lei raccontava come frutto di un'esperienza vissuta in prima persona. La missione non ci chiede soltanto di raccontare qualcosa che qualcuno ha detto, ma particolarmente raccontare qualcosa che qualcuno ha detto a noi e di cui abbiamo fatto esperienza; quando Bernadette raccontava delle apparizioni traspariva in lei la bellezza dell'esperienza che aveva vissuto e sperimentato nella sua vita.

SACERDOTI: i sacerdoti rappresentano la Chiesa, la garanzia, l'autenticità di quello che succede e particolarmente quel necessario, indispensabile, prezioso ministero attraverso il quale è possibile vivere in pienezza l'esperienza di Lourdes. I sacerdoti sono un dono speciale per scrutare i cuori, per l'accompagnamento spirituale, per la celebrazione dei sacramenti, in particolare l'Eucaristia e la Riconciliazione, per far incontrare le persone con Gesù.

Lourdes è un luogo baciato dal cielo per la grazia straordinaria che solo qui vi si può percepire.

La Madonna la possiamo trovare da tutte le parti, pregare possiamo pregare da tutte le parti. Però la Provvidenza ha voluto legare a quel luogo particolare la possibilità di vivere un'esperienza particolare: bisogna andare a Lourdes, perché lì vi capita qualcosa di straordinario, bisogna toccare quella Grotta, fermarsi a pregare, fare questa esperienza con una piena adesione del proprio cuore.

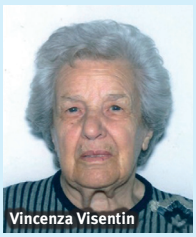
COME POTER ATTUALIZZARE QUESTO MESSAGGIO COME UNITALSIANI E NELLA NOSTRA VITA PERSONALE

Grazie all'esperienza di Lourdes, dobbiamo sentire dentro di noi la consapevolezza che personalmente siamo stati incontrati dal Signore, personalmente abbiamo ricevuto una vocazione, personalmente abbiamo ricevuto una missione. Per noi la responsabilità di far arrivare a quanti incontriamo un grande messaggio evangelico: la nostra esperienza di Dio che noi viviamo a Lourdes è quella esperienza che permette a Dio di poter continuare a essere presente nella nostra storia quotidiana.

Concretamente, grazie a questo essere pellegrini a Lourdes con i nostri ammalati, grazie a questa obbedienza, arriviamo in quel luogo che il Signore ci ha donato per vivere in pienezza la nostra fede e il nostro carisma di carità. •

Ricordiamo con una preghiera speciale i nostri cari defunti:

Vincenza Visentin, pellegrina, 8 Dicembre 2021;
Federica Buso, ammalata, 27 Febbraio 2022;
Fernanda Mazzucato, sorella, 5 Marzo 2022.


Vincenza Visentin

Federica Buso

Fernanda Mazzucato

U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

CHIESA DI PADOVA

SOTTOSEZIONE DI PADOVA
PELLEGRINAGGI 2022

Pellegrinaggio dal 16 al 20 giugno

in aereo da Verona iscrizioni entro il **20 maggio**

Lourdes

Ti aspettiamo!...

...un viaggio di fraternità, preghiera, gioia, amicizia e tanta umanità...

Diventa socio, vivi l'esperienza dei pellegrinaggi

LORETO	LOURDES	FATIMA	ASSISI	TERRASANTA
In pullman:	Nazionale:	In aereo:	In pullman:	In aereo:
5-8 agosto	in aereo da Verona	11-15 ottobre	13-16 ottobre	9-16 novembre
	26-30 settembre			

Contagiamoci di solidarietà

SOSTENIAMO LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

con una donazione a mezzo bonifico bancario intestato a **UNITALSI PADOVA - IBAN:**

IT85C0306912115100000003582

La causale da indicare, per la deducibilità ai fini fiscali: **"Erogazione liberale a favore di Associazione di promozione Sociale"**

Speranza Periodico della Sottosezione di Padova - Via del Vescovado, 29
Tel. 049 8771745 - e-mail: padova@unitalsitriveneta.it -
Direttore Responsabile: don Gino Brunello
Direttore: Don Galdino Rostellato - Autorizzazione Tribunale di Padova n. 501 del 1975
Stampa: Tipografia Regionale Veneta - Conselve (PD)

Segreteria *Sottosezione di Padova*
Via del Vescovado 29 - c/o Casa Pio X - 35141 Padova
Tel. 049-8771745 - padova@unitalsitriveneta.it - www.unitalsipadova.it
Orario ufficio: da martedì a venerdì ore 9.00-12.00
altri giorni e/o orari previo appuntamento